

Intervento dell'Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa, mons. Cesare Nosiglia, alla presentazione del progetto «Cottolengo Hospice» a Chieri (TO).

Torino, Cottolengo, 10 febbraio 2021

Cari amici, sono lieto di esprimere tutta la mia gioia e viva partecipazione, che come Diocesi manifestiamo, circa la scelta del Cottolengo, che intendiamo sostenere, di promuovere un Hospice nella sede di Chieri a servizio del territorio metropolitano di Torino, per far fronte a tanti ammalati terminali e alle loro famiglie che ne potranno usufruire, mi auguro al più presto.

Si tratta, infatti, di un servizio molto atteso e richiesto, che intende favorire le cure terapeutiche e l'accompagnamento sanitario, umano e spirituale dei pazienti, quanto mai necessario nel campo della sanità. Ogni anno mi sono sempre recato, a Natale ed a Pasqua, ad incontrare gli ospiti della Fondazione Faro che, come sapete, si occupa proprio di questo servizio, ma è una delle poche realtà dell'intera città e della diocesi che lo fa, per cui ne restano prive tantissime persone che ne avrebbero bisogno. Questa scelta del Cottolengo e della Diocesi di Torino in questo campo dunque credo sarà non solo accolta con grande favore dalle famiglie che hanno congiunti che si trovano in questa situazione, ma anche dall'intero sistema sanitario pubblico e privato del nostro territorio.

Come sappiamo il Cottolengo è una realtà riconosciuta non solo sul piano ecclesiale ma anche civile di grande valore e spessore nell'ambito sanitario. I suoi medici, infermieri e operatori garantiranno insieme al cappellano, alle suore e a tutto il personale necessario, un'equipe qualificata sia sul piano medico terapeutico che su quello spirituale di accompagnamento dei malati e delle loro famiglie che sono soggetti a questa dolorosa situazione del fine vita. La possibilità di disporre al meglio di una serie di locali attrezzati proprio per questo scopo in una sede del Cottolengo rappresenta un servizio di grande impegno e di positiva offerta a persone che ne hanno estremo bisogno.

Mi auguro che la Regione possa pertanto agevolare in ogni modo questa opera offrendo anche un supporto finanziario, insieme alla Diocesi e ai benefattori del Cottolengo, appropriato al costo complessivo di una realtà di eccellenza che fa onore alla sanità piemontese.

Auspico anche che tanti fedeli, la Regione e le fondazioni bancarie contribuiscano a quest'opera con la loro preghiera e il loro apporto, anche modesto, ma che è pur sempre un segno di viva partecipazione a quest'opera che merita tutta la nostra solidarietà.

Un vivo grazie dunque a Don Carmine che ha avuto questa bella e importante idea che ho subito apprezzato e di cui mi sento partecipe anche a nome della nostra Diocesi.

+ Cesare Nosiglia
Arcivescovo di Torino